

«Con la grazia di Cristo prometto ...» - Contempliamo il Sacramento del Matrimonio

Seconda Sorgente di Salvezza a cui attingiamo in questo percorso

LETTORE: *Benvenuti a questa serata dedicata alla Contemplazione del Sacramento del Matrimonio. È il secondo passo nel nostro percorso alla scoperta dei Sacramenti. Se nel contemplare il Sacramento dell'Ordine abbiamo dovuto districarci nel delicato, ma essenziale tema del "potere", qui avremo a che fare con il tema degli affetti, che sappiamo essere ancora più intimo e quindi più esplosivo!*

Ci mettiamo dunque alla presenza del Signore, perché in mezzo a questi travagli, in questi 40 minuti possiamo sperimentare un po' della speranza di Isaia che dà il titolo a questo percorso: "Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza".

PRETE: Canto "Passa questo mondo"

GESU', LO SPOSO DELL'UMANITA'

LETTORE: *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-10)*

PRETE: La Bibbia apre con una coppia e termina con una solenne liturgia nuziale (perché tale è l'Apocalisse). A dire che niente come l'amore tra un uomo e una donna offra la grammatica per esprimere al meglio uno degli aspetti essenziali della Storia della Salvezza, l'essere una storia di Amore tra Dio e l'Umanità.

Storia d'amore un po' particolare a dire il vero, come tutte le storie d'amore. Questa è infatti la storia dove uno dei due è follemente innamorato dell'altro, ma l'altro un po' si lascia tirare in questa storia di amore e un po' no. E dopo il primo fallimento Dio si formerà un popolo piccolo e sparuto sperando che almeno con loro ... ma niente! Tutto l'Antico Testamento è costellato di continue dichiarazioni che mostrano come Israele sia fedele a parole, ogni tanto, a questo patto d'amore, a questa alleanza, ma quasi mai nei fatti.

Ma il Signore è andato avanti in questa storia, passo dopo passo, nonostante siano tanti i momenti in cui va in crisi (ecco qui il famoso tema dell'ira di Dio!), fino a mandarci suo Figlio che il Vangelo di Giovanni presenta con tanti titoli, ma quello più pregnante è "lo Sposo", tanto che il Battista si autopresenta come il suo testimone di nozze e l'inizio dei suoi segni avviene nel contesto di una festa di nozze, nella quale della sposa neanche l'ombra e dello sposo abbiamo qualche notizia solo alla fine, perché si prende i complimenti per una cosa che non ha fatto. Ma forse Giovanni quando parla dello sposo parla proprio di Gesù: a Giovanni piace giocare sui fraintendimenti in ogni suo brano.

E dice ad ogni lettore: se con l'Antico Testamento pensi di aver attinto al vino buono aspetta ... con Gesù berrai quello veramente buono.

E dove Gesù sposerà tutta l'umanità? Nell'ORA, sulla croce, quando dal suo costato scorrerà il vino buono, sangue e acqua, ma sollecitato da sua Madre, fa gustare a tutti l'anticipo di questo vino buono nei tanti segni di cui costellerà la sua salita verso quel momento.

IL MATRIMONIO PER GESU': NOVITA' PERENNE!

LETTORE: Dal Vangelo secondo Matteo (19,1-11)

PRETE: Gesù parlerà poco del matrimonio, questo è uno dei rari brani. Ha appena smesso di parlare dell'importanza di perdonare ed ecco che viene sollecitato non tanto sul se sia lecito o no divorziare, perché era una prassi più che abituale ai tempi di Gesù, nessuno la metteva in dubbio, ma se un uomo (e solo un uomo) poteva ripudiare la moglie per qualsiasi motivo: l'accento della domanda dunque è su "uomo" e "qualsiasi motivo"! Gesù prima della sua risposta fa un'importante premessa, che però troppe volte viene omessa per andare subito a quello che riteniamo l'essenziale, ma l'essenziale è appunto la premessa, è guardare anzitutto a Dio, al suo disegno d'Amore con l'umanità e come ogni rapporto, soprattutto quello tra uomo e donna, vada inserito in questo contesto, vada contemplato in questo orizzonte, tanto che nella risposta di Gesù si parla sempre di maschio e femmina sullo stesso piano e come i due siano una sola carne.

Ed è una risposta talmente dirompente la sua che i discepoli, maschilisti come la totalità dei loro coetanei, restano di stucco. E Gesù rincara la dose alzando ancora più il tiro e dice che chi aiuterà i suoi discepoli che vivranno da marito e moglie a questo sguardo sul disegno d'amore divino, saranno "gli eunuchi resi tali per il regno dei cieli", cioè i vergini e le vergini. Già avevano capito poco ... chi può capire, capisca!

Perciò ... un uomo e una donna che siano una sola carne mostrano, spesso senza accorgersene, Dio e il suo amore per l'umanità a chi sta loro intorno. Se questo uomo e questa donna che si amano sono anche discepoli del Signore Gesù, ravvivati dal suo Amore per tutta l'umanità, (ma basta che uno dei due lo sia!) saranno chiamati a far memoria continua che l'amore che c'è tra loro due è chiamato (come ogni aspetto della vita di un discepolo) ad essere a servizio di quest'amore e la Chiesa ha capito pian piano che chi li aiuta in ciò è proprio il Signore con il Dono del Sacramento del Matrimonio, unico Sacramento che viene dato non ad una persona, ma all'amore che c'è tra due persone.

GESU' E L'AMORE INFRANTO

LETTORE: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-10)

PRETE: Mosè nella Legge permetteva il ripudio di una donna e Gesù ha detto che ciò era per la durezza del loro cuore. Mosè nella Legge comandava di lapidare donne come quella e anche in questo caso, niente come le pietre che cadono per terra rappresentano bene i nostri cuori. Povero Mosè, povera Legge ... doni che il Signore ha fatto ad Israele, ma che sono stati spesso e volentieri traviati e gonfiati dalla umana tendenza a codificare, a legiferare e a ridurre tutto ad orizzonti chiusi all'azione e alla presenza di Dio. E' giusto avere delle leggi, tanto che anche Dio ne dà una al suo Popolo, il problema è che spesso gli uomini si parano dietro al "lo dice la legge" e "l'ha detto quel tale" solo perché hanno paura di donarsi, di rischiare. E circa il rapporto tra legge e amore, come è vera quella frase che sentii una volta: «Se l'amore non è la culla della legge, la legge diventa la tomba dell'amore».

E non è che noi cristiani ce la passiamo comunque meglio! Uno sposo e una sposa sono chiamati ad essere una sola carne così ci ha ricordato Gesù ... ma in quel passo non parla di legge, parla di un "in principio ...", parla di un peccato se si va contro questa memoria, ma non dice che questo è una "legge eterna" per i cristiani! Poi certo dai principi derivano un "va bene ... e quindi?", così già in molte lettere neotestamentarie si trova che fin da quasi subito i cristiani han cercato di codificare i legami di coppia, ma Gesù non è venuto per stabilire nuove leggi, ma per dare la vita per camminare nella legge nuova dell'Amore.

E così anche una Parola liberatrice come quella di Gesù è stata nei secoli usata come legge, come pietra da scagliare, salvando spesso e volentieri solo la carrozzeria dell'istituto matrimoniale e non le persone, come invece ama fare Gesù. «Eh ok don, ma come fare quando un amore che si voleva monogamo salta per i motivi più disparati? E se poi si era pure celebrato un sacramento?»

Prima di pretendere risposte veloci come per troppo tempo abbiamo fatto, contempliamo, ricordiamoci che la monogamia per Gesù non è anzitutto legge, ma prospettiva e dono che si ricevono dal suo costato trafitto, in una parola è grazia, grazia da ricevere, grazia da impetrare, grazia nella quale ora la Chiesa chiede agli sposi di promettersi di amarsi e onorarsi per tutta la vita, perché solo nella grazia può "stare a mollo" un sacramento che di quella grazia si nutre e ne è espressione ... disegno fantastico, sublime, tracciato nella terra che siamo noi e Lui lo sa. E contempliamo anche il fantastico silenzio di Gesù di fronte al pressare delle nostre domande quasi sempre "legalistiche".

E lasciamoci rinnovare dal suo perdono, perché ci apra gli occhi: solo il perdono è la vetta suprema dell'amore e solo un cuore che sa perdonare è in "grazia di Dio" e sa quindi aprire strade di vita laddove la morte e il peccato sembrano trionfare.

LA CHIESA E IL MATRIMONIO ... TUTTI IN CAMMINO VERSO LA PIENEZZA

LETTORE: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15,1b-3a.5-7.13)

PRETE: È vero, già nelle lettere si vede un indurimento nella prassi matrimoniale, una chiusura degli orizzonti ma poi ci sono pagine come questa (tratta dal Lezionario del Matrimonio) che ti fanno capire cosa voglia dire uno sguardo contemplativo. E questo è bello perché ricorda a me e a te che ancora oggi conviveranno spesso e volentieri slanci contemplativi che ci spingono in alto e slanci "legalistici" (sia progressisti che conservatori) che faticano ad alzare lo sguardo, finché saremo in pellegrinaggio sarà così: la Chiesa è e sarà sempre una Sposa Infedele al suo Signore, ma tramite la quale il Signore anche oggi rinnova la Terra.

«Va bene, tutto bello, ma come fare con situazioni ancora più complicate? Anche perché in molte situazioni "irregolari" i due si amano spesso di più che in quelle "regolari"! E poi prendiamo quella per antonomasia: le unioni omosessuali. Come accogliere queste persone come Cristo ha accolto noi?»

Ecco ... come Cristo. Avendo sempre l'orizzonte dell'Amore di Dio ben chiaro e ricordandoci che cosa sia un sacramento: un Dono che mette in cammino non solo chi lo riceve, ma tutta la Chiesa e tutta l'Umanità. In questo caso un dono che solo alcuni possono ricevere (maschio e femmina, di cui almeno uno cristiano e che intendono amarsi e onorarsi per sempre e accogliere i figli che Dio vorrà loro donare), ma che non vivono ciò come un premio, ma come un dono che mette in moto loro e i tanti cammini d'amore che anche grazie ad esso troveranno il loro modo di camminare verso la pienezza di Cristo. «E queste persone potranno però ricevere confessione, comunione ecc.?» Sarà la loro coscienza illuminata dalla preghiera e dal dialogo nella Chiesa, il luogo in cui prenderanno la decisione, perché solo quello è il Tempio in cui Dio e l'uomo si parlano. Ma attenzione che la coscienza non coincide con "io penso/sento così", ma è un "sentire-con", un "pensare-con" ... con Dio anzitutto, nella sua Chiesa ... la coscienza decide bene se è in cammino con Dio nei fatti e non solo nelle intenzioni o nelle parole!!!

BENEDIZIONE e LETTORE: *Ringraziamo il Signore per questo momento. Chi volesse condividere domande, sottolineare un punto che l'ha fatto riflettere o quant'altro sorgesse in seguito a questa serata può scrivere un messaggio o email a don Gabriele.*